

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Variazione nella composizione della Commissione	147
Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento di riorganizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali. Atto n. 407.	
Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante modifiche al regolamento concernente l'organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali e la disciplina dell'organismo indipendente di valutazione della <i>performance</i> . Atto n. 408 (Alla I Commissione) (<i>Rinvio del seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 4, del Regolamento</i>)	147

INTERROGAZIONI:

Sui lavori della Commissione	147
5-03687 Ceccacci Rubino: Iniziative per contrastare il fenomeno del bracconaggio	148
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	151
5-04600 Cuomo: Sul finanziamento delle associazioni provinciali allevatori (APA).	
5-04983: Fiorio: Sul finanziamento delle associazioni provinciali allevatori (APA).	
5-05439 Di Giuseppe: Sul finanziamento delle associazioni provinciali allevatori (APA)	148
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	153
5-04621 Trappolino: Interventi in tema di accesso al credito dei giovani agricoltori, in relazione alle specifiche misure previste dai piani di sviluppo rurale	149
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	155

RISOLUZIONI:

7-00351 Negro: Iniziative per il contenimento delle nutrie.	
7-00677 Zucchi: Sulle iniziative per il contenimento delle nutrie e in materia di danni provocati all'agricoltura dalla fauna selvatica (<i>Discussione e rinvio</i>)	149

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni concernenti il limite di altezza per l'ammissione ai concorsi per il reclutamento nelle Forze armate. C. 3160 ed abbinate, nuovo testo unificato (Parere alla IV Commissione) (<i>Rinvio del seguito dell'esame del nuovo testo unificato</i>)	150
Autorizzazione all'affondamento sperimentale di una nave radiata dai ruoli del naviglio militare e relative attività di monitoraggio. C. 3626 ed abbinate, testo unificato (Parere alla IV Commissione) (<i>Rinvio dell'esame del testo unificato</i>)	150

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale dei rappresentanti delle organizzazioni Confagricoltura, Coldiretti, CIA, Copagri, Fagri, Confeuro, AGCI-Agrital, Fedagri-Confcooperative, Legacoop-Agroalimentare e Unci-Coldiretti sul tema dell'internazionalizzazione del settore agroalimentare	150
--	-----

**DELIBERAZIONE DI RILIEVI
SU ATTI DEL GOVERNO**

Martedì 8 novembre 2011. — Presidenza del presidente Paolo RUSSO. — Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali Roberto Rosso.

La seduta comincia alle 13.20.

Variazione nella composizione della Commissione

Paolo RUSSO, *presidente*, comunica che il deputato Ida D'Ippolito Vitale cessa di far parte della Commissione.

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento di riorganizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali. Atto n. 407.

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante modifiche al regolamento concernente l'organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali e la disciplina dell'organismo indipendente di valutazione della performance.

Atto n. 408.

(Alla I Commissione).

(Rinvio del seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 4, del Regolamento).

Paolo RUSSO, *presidente*, ricorda che il termine assegnato alla Commissione per esprimere i rilievi scadeva il 20 ottobre scorso e che tuttavia il Governo e la I Commissione avevano manifestato la loro disponibilità ad attendere la pronuncia della Commissione fino alla giornata odierna.

Al riguardo, fa presente che sono in corso consultazioni informali tra i gruppi.

Il sottosegretario Roberto ROSSO fa presente che il Governo, per consentire ai gruppi di completare il lavoro che hanno intrapreso, è disponibile ad attendere ul-

teriori sette giorni per la pronuncia della Commissione Agricoltura e della Commissione Affari costituzionali.

Paolo RUSSO, *presidente*, manifesta apprezzamento per la disponibilità manifestata dal Governo e per l'impegno dei gruppi, che invita il relatore a contattare ulteriormente per pervenire ad una deliberazione ampiamente condivisa.

Rinvia pertanto il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.25

INTERROGAZIONI

Martedì 8 novembre 2011. — Presidenza del presidente Paolo RUSSO indi del vicepresidente Angelo ZUCCHI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali Roberto Rosso.

La seduta comincia alle 13.25.

Sui lavori della Commissione.

Teresio DELFINO (UdCpTP) desidera rimarcare preliminarmente che all'ordine del giorno della odierna seduta non sono iscritte interrogazioni del suo gruppo. Nel ricordare, in base alla sua esperienza, che in altre Commissioni viene prestata maggiore attenzione ad assicurare che sia data risposta alle interrogazioni di tutti i gruppi. Esprimendo rammarico per quanto verificatosi, che non sa se attribuire a responsabilità del Governo o della Commissione, invita la Presidenza a tener conto dell'esigenza rappresentata.

Paolo RUSSO, *presidente*, nel precisare che se vi è stato un errore esso è addebitabile al Presidente e non al Governo, assicura che terrà conto del giusto rilievo del deputato Delfino.

5-03687 Ceccacci Rubino: Iniziative per contrastare il fenomeno del bracconaggio.

Il sottosegretario Roberto ROSSO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Fiorella CECCACCI RUBINO (Pdl) si dichiara molto soddisfatta per la risposta del Governo e per il suo impegno nel contrasto al bracconaggio, come da impegni assunti in sede europea. Auspica che le iniziative indicate dal Governo possano a breve realizzarsi e che, sul tema, anche i giovani possano essere sensibilizzati.

5-04600 Cuomo: Sul finanziamento delle associazioni provinciali allevatori (APA).**5-04983: Fiorio: Sul finanziamento delle associazioni provinciali allevatori (APA).****5-05439 Di Giuseppe: Sul finanziamento delle associazioni provinciali allevatori (APA).**

Il sottosegretario Roberto ROSSO risponde alle interrogazioni in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Anita DI GIUSEPPE (IdV) rammenta che il Ministero, già nel maggio 2011, aveva informato e rassicurato le organizzazioni sindacali sul reperimento delle risorse da conferire alle associazioni degli allevatori, mentre oggi lo stesso Ministero fa presente che le risorse destinate al comparto agricolo, e quindi anche agli allevatori, sono state praticamente cancellate. Per ciò non può che dichiararsi assolutamente insoddisfatta della risposta del Governo che, per di più, gioca a fare lo scaricabarile nei confronti delle regioni e del Ministro dell'economia e delle finanze.

Poiché la situazione del settore rimane particolarmente grave, auspica che il Governo risparmi per il futuro promesse e

comunicati e cominci ad affrontare seriamente i problemi che investono il settore dell'allevamento.

Massimo FIORIO (PD) lamenta il notevole ritardo con cui si procede a dare risposta alle interrogazioni presentate in Commissione agricoltura. Tale ritardo non dà infatti soddisfazione ai presentatori degli atti di sindacato ispettivo che non possono svolgere appieno la loro funzione parlamentare quando segnalano particolari urgenze.

Nell'associarsi inoltre alle espressioni del deputato Di Giuseppe, osserva che la risposta del Governo non dà alcuna certezza sulla direzione che esso seguirà e ciò pone l'interrogativo se il tema della tutela delle razze italiane e della garanzia della filiera della carne italiana sia ancora tra le priorità del Governo. Ritiene invece necessario che si individui una prospettiva e un progetto per risolvere le questioni aperte, anche per non tenere in un continuo stato di ansia gli allevatori e le loro associazioni. Ricorda, tra l'altro, che le regioni si sono impegnate per risolvere almeno in parte il problema, sottraendo anche risorse ad altri capitoli indispensabili dei propri bilanci. Da ultimo, fa presente che le campagne sull'etichettatura saranno inutili se non saranno inserite in un progetto generale e se non saranno accompagnate dall'efficace ricorso agli strumenti già esistenti che, nonostante le critiche, hanno finora garantito la certificazione e la sicurezza dei prodotti alimentari.

Antonio CUOMO (PD) osserva che, nonostante gli sforzi del Sottosegretario, il Governo non è riuscito a dare le risposte che ci si aspettava e anzi, come affermato dai colleghi che lo hanno preceduto, si è evidenziato un gioco allo scaricabarile rispetto ad impegni assunti in precedenza. Ritiene, infatti, che l'atteggiamento dilatorio del Governo possa configurarsi come una vera non risposta, proprio mentre il settore zootecnico rimane in attesa. Ricorda in particolare le difficoltà degli allevatori nella sua regione e nella sua

provincia, dove alla scarsità di risorse si aggiunge una annosa carenza infrastrutturale. Comprende le difficoltà del momento politico, ma ricorda che l'agricoltura e la zootecnia – che costituiscono momenti di grande prospettiva per l'economia italiana – rischiano di subire pesanti conseguenze dalla crisi e dall'assenza di provvedimenti. Pertanto, per il tenore elusivo della risposta, formale, non può ritenersi soddisfatto.

Nell'auspicare dunque che il Ministero possa rivolgere più attenzione nel futuro al settore zootecnico, preannuncia un successivo approfondimento con le associazioni interessate per dare vita a nuove iniziative.

5-04621 Trappolino: Interventi in tema di accesso al credito dei giovani agricoltori, in relazione alle specifiche misure previste dai piani di sviluppo rurale.

Il sottosegretario Roberto ROSSO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Carlo Emanuele TRAPPOLINO (PD) si dichiara insoddisfatto della risposta del Governo, insufficiente a rappresentare la fotografia reale della situazione del credito e dei giovani in agricoltura. Infatti, ritiene che il Governo non sembra essersi reso conto del fatto che uno dei maggiori ostacoli al ricambio generazionale in agricoltura è quello dell'accesso al credito, indispensabile per l'accesso alla terra.

Osserva inoltre che il tema torna di attualità nel momento in cui il Governo inserisce nel maxi-emendamento al disegno di legge di stabilità la dismissione del patrimonio pubblico, che annovera una quantità ingente di terreni demaniali. Ciò renderebbe però urgente una scelta del Governo sulle modalità di vendita di questi terreni, che dovrebbero essere oggetto di criteri di selezione e sistemi di vendita orientati. In caso contrario, si correrebbe il rischio non di rendere più facile l'accesso alla terra ai giovani agricoltori, quanto piuttosto il contrario.

Pertanto, qualora il Governo non assumesse come tema prioritario quello della

gestione delle dismissioni del patrimonio pubblico accompagnato da misure che favoriscono l'accesso al credito, il Paese perderebbe una occasione storica, dal momento che i dati dimostrano che le imprese condotte da giovani agricoltori producono tendenzialmente prodotti di qualità a maggior valore aggiunto e innovazione. Su questo tema, ritiene che il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali avrebbe dovuto esprimersi.

Angelo ZUCCHI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 13.50.

RISOLUZIONI

Martedì 8 novembre 2011. — Presidenza del vicepresidente Angelo ZUCCHI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali, Roberto Rosso.

La seduta comincia alle 13.50.

7-00351 Negro: Iniziative per il contenimento delle nutrie.

7-00677 Zucchi: Sulle iniziative per il contenimento delle nutrie e in materia di danni provocati all'agricoltura dalla fauna selvatica.

(Discussione e rinvio).

Angelo ZUCCHI, *presidente*, avverte che se non vi sono obiezioni si procederà congiuntamente alla discussione delle risoluzioni all'ordine del giorno, che vertono sulla stessa materia.

La Commissione concorda.

Il sottosegretario Roberto ROSSO esprime il parere favorevole del Governo sulle risoluzioni in titolo, pur ricordando che l'amministrazione ha segnalato criti-

cità in merito al terzo impegno della risoluzione Zucchi 7-00677.

Angelo ZUCCHI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia ad altra seduta il seguito della discussione.

La seduta termina alle 13.55.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 8 novembre 2011. — Presidenza del vicepresidente Angelo ZUCCHI.

La seduta comincia alle 13.55.

Disposizioni concernenti il limite di altezza per l'ammissione ai concorsi per il reclutamento nelle Forze armate.

C. 3160 ed abbinate, nuovo testo unificato.
(Parere alla IV Commissione).

(Rinvio del seguito dell'esame del nuovo testo unificato).

Angelo ZUCCHI, *presidente*, che nella seduta del 3 novembre scorso il relatore, onorevole Taddei, ha svolto la relazione introduttiva.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia ad altra seduta il seguito dell'esame.

Autorizzazione all'affondamento sperimentale di una nave radiata dai ruoli del naviglio militare e relative attività di monitoraggio.

C. 3626 ed abbinate, testo unificato.
(Parere alla IV Commissione).

(Rinvio dell'esame del testo unificato).

Angelo ZUCCHI, *presidente*, constatata l'assenza del relatore Taddei, avverte che l'esame del provvedimento dovrà essere rinviato.

Anita DI GIUSEPPE (IdV) sottolinea criticamente l'assenza del relatore.

Angelo ZUCCHI, *presidente*, nel condividere il rilievo della collega Di Giuseppe, rinvia ad altra seduta l'esame del testo unificato.

La seduta termina alle 14.

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 8 novembre 2011.

Audizione informale dei rappresentanti delle organizzazioni Confagricoltura, Coldiretti, CIA, Copagri, Fagri, Confeuro, AGCI-Agrital, Fedagri-Confcooperative, Legacoop-Agroalimentare e Unci-Coldiretti sul tema dell'internazionalizzazione del settore agroalimentare.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.15 alle 15.50.

ALLEGATO 1

Interrogazione n. 5-03687 Ceccacci Rubino: Iniziative per contrastare il fenomeno del bracconaggio.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'interrogazione concerne il bracconaggio e le campagne di sensibilizzazione avverso tale fenomeno.

Al riguardo, si fa presente che il Corpo forestale dello Stato (CFS) opera, tra l'altro, anche per la difesa del patrimonio agroforestale italiano, la tutela dell'ambiente, del paesaggio e dell'ecosistema nonché per la tutela del patrimonio naturalistico nazionale.

In tale contesto, il CFS è tradizionalmente impegnato nel controllo dell'attività venatoria al fine, in particolare, di contrastare il fenomeno del bracconaggio. Tale mansione viene svolta sia attraverso l'azione dei reparti territoriali del Corpo (quali i comandi stazione e i nuclei investigativi provinciali), che con una struttura operativa centrale specializzata: il NOA (Nucleo operativo antibracconaggio).

L'attività svolta da tali strutture rappresenta un significativo contributo per la difesa della vita animale, la tutela della biodiversità, la prevenzione ed il contrasto dei relativi reati e commessi in violazione delle direttive comunitarie e della normativa nazionale.

Si fa altresì presente che, in aggiunta alle ordinarie funzioni di controllo per la tutela della fauna, il Corpo forestale effettua annualmente, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, anche operazioni straordinarie per contrastare il fenomeno del bracconaggio sull'intero territorio nazionale.

Al riguardo, si evidenzia che tali controlli straordinari avvengono mediante speciali reparti operativi costituiti da personale forestale in gran parte specializ-

zato, proveniente sia dal nucleo centrale che dai reparti territoriali, in numero variabile in funzione delle esigenze.

In particolare, nel 2009, nell'ambito delle operazioni antibracconaggio, sono stati complessivamente accertati 938 reati, 2.282 illeciti amministrativi e denunciate 926 persone all'autorità giudiziaria.

Nel primo semestre 2010, invece, i reati accertati sono stati 354 e gli illeciti amministrativi 829.

Si tratta di risultati significativi che testimoniano, peraltro, il persistere del fenomeno su tutto il territorio nazionale.

Nel corso dell'anno 2009, i principali interventi antibracconaggio sono state le operazioni denominate, rispettivamente, « Adorno », « Pettiroso » e « Zone umide » della provincia di Foggia.

In particolare, l'operazione « Adorno » si svolge nella provincia di Reggio Calabria, dalla fine di aprile ai primi di giugno e quindi al di fuori del periodo di caccia, in occasione del passo più cospicuo di rapaci migratori. Viene attuata per prevenire e reprimere il bracconaggio ai danni dell'avifauna migratrice ed in particolare del falco pecchiaiolo, chiamato localmente « Adorno ».

L'operazione « Pettiroso » si svolge, invece, nella provincia di Brescia, dalla fine di settembre ai primi di novembre, in occasione del maggiore passo di uccelli migratori. L'operazione viene effettuata da molti anni, ma in questa zona il fenomeno del bracconaggio sull'avifauna è ancora piuttosto diffuso. Gran parte dell'avifauna protetta (in particolare pettirosso, passera scopaiola ed altri piccoli passeriformi) è,

infatti, molto ricercata dai ristoratori locali per la preparazione di piatti tipici.

L'operazione « Zone umide » si svolge nella provincia di Foggia, attorno alle zone umide locali (lago di Lesina, lago di Varano, saline di Margherita di Savoia). Viene eseguita dalla fine di settembre alla fine di maggio, sia durante il periodo in cui la caccia è consentita che durante il resto dell'anno, in occasione del passo più consistente di uccelli acquatici migratori.

Il fenomeno del bracconaggio in queste zone è piuttosto diffuso anche per effetto di una sorta di « turismo venatorio » negativo praticato nella zona.

Per quanto riguarda la promozione di una cultura che percepisca il bracconaggio come fatto crudele per gli animali ed un pericolo per l'equilibrio dell'ecosistema, si evidenzia che il Corpo forestale dello Stato affida alla prevenzione dei reati un valore prioritario.

In questo ambito, l'educazione ambientale, ovvero l'educazione alla gestione sostenibile delle risorse naturali, ha un'importanza ormai indiscussa.

Anche per questo motivo, non si può che condividere l'iniziativa proposta dall'onorevole interrogante in merito alla ne-

cessità di istituire un tavolo interministeriale per la sensibilizzazione sulla tematica.

Al riguardo, preme evidenziare che l'educazione ambientale, con particolare riferimento alla conoscenza e alla tutela della biodiversità sia animale che vegetale, è un'attività che il Corpo forestale dello Stato effettua già ogni anno, incontrando migliaia di bambini e ragazzi in età scolare, tramite le strutture centrali e periferiche, in particolare, gli uffici territoriali per la biodiversità ubicati sul territorio nazionale ed i coordinamenti territoriali per l'ambiente presenti all'interno dei parchi nazionali.

Per quanto riguarda, infine, le iniziative di carattere normativo finalizzate a limitare il fenomeno del bracconaggio e l'attività venatoria illegale in genere, un inasprimento delle sanzioni previste (almeno rispetto alle violazioni più gravi come, ad esempio, l'utilizzo di mezzi non consentiti) nonché l'aggiunta della confisca amministrativa delle armi e dei mezzi abusivi utilizzati, potrebbero rappresentare un ulteriore deterrente rispetto a tale pratica illecita.

ALLEGATO 2

**Interrogazioni n. 5-04600 Cuomo, n. 5-04983 Fiorio e n. 5-05439
Di Giuseppe: Sul finanziamento delle associazioni provinciali
allevatori (APA).**

TESTO DELLA RISPOSTA

Le interrogazioni proposte riguardano le iniziative da intraprendere per assicurare i finanziamenti per il funzionamento delle associazioni provinciali allevatori (APA), garantendo i livelli occupazionali e la sicurezza alimentare.

Al riguardo, si ricorda che il decreto legislativo n. 143 del 1997 ha trasferito alle regioni funzioni e compiti già svolti dal Ministero in materia di controlli funzionali del bestiame e di sostegno alle associazioni, tra le quali, quelle di allevatori, operanti a livello provinciale.

Per espletare dette funzioni le regioni si sono avvalse (dal 2001 al 2010) delle risorse previste dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 maggio 2001. Inoltre, in sede di Conferenza Stato-regioni, è stato concordato di destinare una quota parte vincolata al finanziamento delle attività di miglioramento genetico e selezione utilizzando, per ciascuna regione, l'importo desunto da tabelle finanziarie appositamente elaborate.

Le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano hanno utilizzato, invece, le risorse finanziarie loro trasferite dallo Stato in attuazione dell'articolo 3, comma 1, della legge 23 dicembre 1999, n. 499.

Per il 2011, a seguito del decreto-legge n. 78 del 2010, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122 del 2010, sul complesso delle risorse statali destinate alle regioni è stata operata la riduzione del 9 per cento. Peraltro, la Conferenza dei presidenti delle regioni ha deciso di applicare detta decurtazione non sull'ammontare complessivo dei fondi statali (63,1 miliardi di euro), bensì solo sulle somme

corrispondenti ai trasferimenti per l'attuazione del federalismo amministrativo (5,1 miliardi di euro) praticamente cancellando, tra le altre, le risorse destinate al comparto agricolo.

Considerato che lo stesso provvedimento normativo ha ridotto del 9 per cento anche il bilancio di questo Ministero, non disponendo di risorse per supplire alla mancanza di interventi regionali, si è reso necessario ridurre, proporzionalmente, il finanziamento delle associazioni nazionali allevatori. Peraltro, a partire dal 2012, anche per le associazioni nazionali non è previsto alcuno stanziamento.

Vorrei inoltre ricordare che, al fine di mantenere una struttura unitaria del sistema delle associazioni allevatori sul territorio nazionale (presupposto fondamentale di competitività della zootecnica italiana), avevo già avanzato una proposta di rimodulazione finanziaria delle disponibilità dei competenti capitoli di bilancio di previsione del Ministero (risorse, queste, finalizzate all'attuazione delle funzioni amministrative trasferite alle regioni, destinate però alle sole regioni a statuto speciale).

Tuttavia, tale proposta di rimodulazione (approvata dal Comitato tecnico permanente di coordinamento in materia di agricoltura nella seduta del 23 giugno 2011), che avrebbe consentito di destinare la somma complessiva di 25 milioni di euro per le attività di miglioramento genetico per tutte le regioni, non è stata ritenuta compatibile con la normativa di bilancio dal Ministero dell'economia e delle finanze.

Pertanto, lo « schema di intesa » è stato prontamente rimodulato, lasciando inalterata la dotazione finanziaria di ciascun capitolo, in modo da destinare alle attività di miglioramento genetico del bestiame l'importo complessivo di 25 milioni di euro costituito da tutti i fondi recati dal capitolo 7637 (pari a 9 milioni di euro) e parte dei fondi recati dal capitolo 7638 (nella misura di 16 milioni di euro) rientrando, tali attività, tra quelle trasferite alle regioni ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 maggio 2001.

Avendo ottenuto l'assenso su tale proposta (dal Ministero dell'economia e delle finanze, dal Comitato permanente agricoltura e dalla Conferenza Stato-regioni), il 28 luglio scorso abbiamo quindi trasmesso alla Conferenza permanente Stato-regioni il Programma annuale dei controlli funzionali concernente i criteri e gli indirizzi unitari in conformità all'articolo 2 della legge n. 280 del 1999.

Detto programma, elaborato dal Ministero dopo numerose riunioni del Comitato di monitoraggio prevede, per il 2011, la riorganizzazione del sistema degli allevatori mediante l'attivazione di un modello operativo regionale (cioè, basato su associazioni regionali di allevatori) a fronte delle associazioni provinciali (APA), con la conseguente riduzione dei costi dell'attività di un ulteriore 10 per cento rispetto all'anno precedente e una spesa prevedibile di 69 milioni di euro, con un contributo massimo concedibile di 55,2 milioni.

Peraltro, per il prossimo anno, il programma prevede delle linee di indirizzo tecnico per la riorganizzazione dei sistemi di controllo che consentiranno di mantenere buoni livelli qualitativi del servizio e perseguire ulteriori economie. Contestualmente viene proposta la ripartizione fra le regioni della disponibilità finanziaria di 25 milioni di euro considerati nella succitata intesa.

Per completezza d'informazione, faccio infine presente che, sebbene le regioni si fossero inizialmente espresse in senso negativo all'approvazione del programma in questione (nella consapevolezza di poter disporre del solo contributo ministeriale di 25 milioni di euro a fronte di un programma concepito per un fabbisogno finanziario di circa 55,2 milioni) tuttavia, dopo alcune modifiche apportate allo schema del programma e fermo restando il diniego di qualsiasi ipotetico impegno di cofinanziamento, hanno espresso parere favorevole al successivo *iter* cui sottoporre il documento programmatico.

Infine, la Conferenza Stato-regioni, in data 22 settembre 2011, ha sancito l'intesa sul Programma dei controlli dell'attitudine produttiva per la produzione del latte e/o della carne svolti dalle associazioni degli allevatori per l'anno 2011, ivi compresa la ripartizione dei 25 milioni di euro per il miglioramento genetico, Programma reso operativo con decreto ministeriale n. 21190 del 6 ottobre scorso.

ALLEGATO 3

Interrogazione n. 5-04621 Trappolino: Interventi in tema di accesso al credito dei giovani agricoltori, in relazione alle specifiche misure previste dai piani di sviluppo rurale.

TESTO DELLA RISPOSTA

L'accesso al credito da parte del settore agricolo e, in particolar modo, dei giovani agricoltori, è di assoluta importanza, considerato che la mancanza di liquidità, impedendo di fatto la realizzazione di investimenti, determina pesanti ripercussioni sia di carattere tecnico (a causa del mancato ammodernamento delle aziende agricole), sia di tipo finanziario (per il non raggiungimento della spesa occorrente sui programmi di sviluppo rurale, con il grave rischio di perdita di risorse comunitarie).

Questa Amministrazione, al fine di agevolare l'accesso al credito, ha intrapreso diverse iniziative, tra cui quella promossa con il Fondo per lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile in agricoltura, di cui alla legge n. 296 del 2006 (legge finanziaria 2007), per favorire la riduzione del costo delle garanzie rilasciate a favore di giovani agricoltori a fronte di finanziamenti erogati da istituti di credito.

Peraltro, in tale ottica, sono state notificate alla Commissione europea talune misure affidate all'ISMEA che, ai sensi del decreto legislativo n. 102 del 2004, opera nel settore agricolo per il rilascio delle garanzie in materia di accesso al credito.

Si fa riferimento, in particolare, all'aiuto n. N 403/2010, relativo al metodo ISMEA per il calcolo dell'elemento di aiuto delle garanzie e all'aiuto n. SA 32469 (2011 N), relativo al metodo di calcolo dell'ESL (equivalente sovvenzione lordo) connesso a prestiti agevolati erogati da ISMEA tramite il proprio fondo credito.

La prima misura è stata approvata dalla Commissione europea, sia nel contesto delle norme in materia di aiuti di Stato che di *de minimis* (Decisione C(2011) 1948 del 30 marzo 2011).

Per la seconda la Commissione, con decisione C(2011) 2929 del 13 maggio 2011, ha accettato che i metodi di calcolo di cui sopra siano utilizzati dalle autorità italiane per gli aiuti concessi sulla base della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato e nel quadro dei programmi di sviluppo rurale (PSR).

In ogni caso, entrambe le misure hanno lo scopo di favorire l'informazione e la trasparenza dei mercati, di agevolare il rapporto con il sistema bancario e assicurativo, di favorire la competitività aziendale e ridurre i rischi insiti nelle attività produttive e di mercato.

Per questo motivo, le misure in questione, rivolte anche ai giovani agricoltori, sono a vantaggio delle imprese in un periodo di scarsa liquidità e di difficoltà di accesso al credito.

Peraltro, l'ISMEA gestisce un altro servizio, inerente il rilascio di garanzie dirette, a favore di quei soggetti che, a fronte di finanziamenti bancari, non dispongono sufficienti garanzie. Sebbene si tratti di un'opportunità rivolta non solo ai giovani, è tuttavia previsto un aumento di 10 punti percentuali sul limite di intervento per linea di credito, qualora il richiedente fosse un giovane agricoltore. Trattandosi di strumenti finanziari di recente introduzione l'ISMEA ha intrapreso una capillare informazione e promozione su tutto il territorio nazionale

per coinvolgere gli operatori agricoli e il settore bancario che, purtroppo, si dimostra sempre un po' restio ad intervenire in agricoltura.

Anche l'Osservatorio per l'imprenditorialità giovanile in agricoltura (OIGA) ha attivato, pure nella primavera 2011, così come nei due anni precedenti, un ciclo di seminari diretti ad informare i giovani imprenditori agricoli sulle opportunità a loro disposizione, da quelle che transitano tramite i PSR, a quelle intraprese a livello nazionale, oltre alle iniziative di carattere finanziario.

Ricordo, inoltre, che la pertinente normativa comunitaria prevede, nell'ambito dei PSR, l'attivazione di particolari strumenti finanziari mediante l'istituzione di fondi di garanzia.

A tal fine, a luglio 2007, la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano ha approvato uno schema di accordo quadro che viene sottoscritto dalla regione e dall'ISMEA, d'intesa con il Ministero. L'attivazione di questo stru-

mento avviene attraverso un accordo di programma stipulato ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241 del 1990.

Al momento, sono 14 le regioni che hanno attivato con i propri PSR questo strumento finanziario le cui risorse, individuate dalle singole regioni, confluiscono in un fondo destinato esclusivamente alle misure del PSR della regione interessata e sono utilizzate per il rilascio di garanzie finalizzate ad investimenti aziendali che la regione stessa ha giudicato ammissibili al finanziamento PSR.

Si ricorda, infine, un'altra importante iniziativa, promossa dall'Osservatorio per l'imprenditorialità giovanile in agricoltura (OIGA) e messa a punto da ISMEA sempre per favorire l'accesso al credito da parte dei giovani agricoltori.

Si tratta della cosiddetta *G-Card*, un pre-impegno di garanzia a favore dell'impresa agricola, emessa da ISMEA dopo un'istruttoria preliminare e la valutazione del merito creditizio dell'azienda, rilasciata fino ad un determinato importo e per un certo lasso di tempo, a prescindere dalla presenza di un finanziamento.